



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

"entrando lasciai il mio io, e ritrovai la mia Anima Armoniosa"

Cavalieri del Tempio
Gran Priorato San Giovanni Battista

Fortes Fidei et Iustitiae

NUMERO LII

18 Agosto 2023 A.O. 905

"CHE GIOVA ALL'UOMO GUADAGNARE IL MONDO INTERO" ... a cura del G. Magister Rocco Zappatore



Articoli :

- Editoriale: Che giova all'uomo..
- Cavalieri T ..
- La Voce nel Tempio:
 - 1) Una disfatta chiamata...
 - 2)
- La Pagina del Mistero

Luigi IX "..."

In Evidenza

Lo scrigno della Saggazza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr.Virgilio Ucci
Priore G.Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr. Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate ai soli fratelli del Gran Priorato

Stampato in Proprio
Pubblicazione Bimestrale



Cari Fratelli Cavalieri, Sorelle Dame,

che cosa mi rende felice? Chi mi rende felice? Basto a me stesso? Ogni parola che meditiamo del Vangelo è tutta volta a farci comprendere il senso della nostra esistenza e, ancor più, della nostra felicità...Sì, l'uomo desidera ardentemente essere felice, o almeno vivere nello status quo di una specchiata soddisfazione e di guadagni che non sempre sono frutto e compenso di virtù. Grandi e tanti sono gli esempi di uomini e donne, santi, felici che hanno portato nella loro carne il prezzo espiatorio del peccato e del male.

Perché, a questo punto, il Vangelo è chiaro:a cosa giova guadagnare la felicità

svendendo la propria anima? E' questo allora il centro intorno a cui, vertiginosamente, ruota ogni conflitto dentro e fuori di noi stessi. Ma con le parole dell'apologetico Paolo di Tarso già siamo ragguagliati: se ami, saprai il senso della tua vita e della felicità, che non è mera soddisfazione e somma di beni, quanto curare la propria anima che giunga retta e irreprensibile dinanzi a Dio, alla fine di questi giorni. Ma se fosse naturale giungere a questa decisione, allora diviene pura retorica perdersi in speculazioni tra psiche (pensiero) e pneuma (spirito) e pragma (pratico). Facciamo nostra una questione sollevata dal filosofo Seneca:

offre agli scettici, a volte sprovveduti, laici, nel suo libro "De Brevitate vitae" una riflessione sulla differenza tra il vivere e lo stare in vita.

Così, brevemente: "una persona può averne passate tante, senza aver imparato nulla da quel che gli è accaduto e senza le aver cercato il senso mentre viveva".

Quindi non va confusa la soddisfazione a fine giornata, con il chiaro significato del perché viviamo la vita! E così il Nostro raccomanderà a "Lucilio".

"Se vuoi sapere volta per volta che cosa evitare o che cosa ricercare, guarda al sommo bene, il fine supremo di tutta la vita"... Sarà un "con temporaneo d'eccezione" a svelare l'identità del Sommo Bene: Cristo, che indica, perciò, il progetto grande della nostra vita, che ne dà il vero senso: l'Amore del Padre!

E non saremo delusi!!!



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

“Cavalieri “T” come Teologici ... “

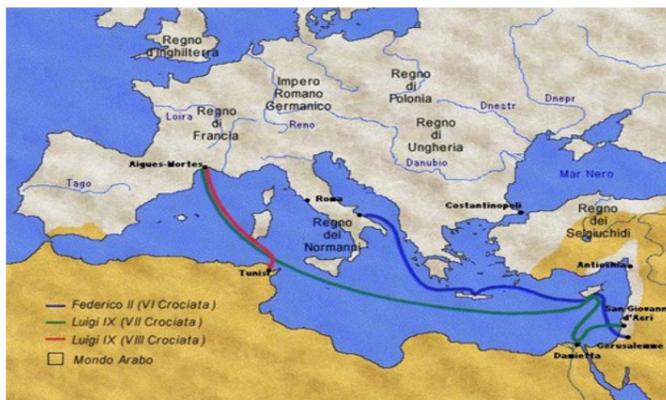
In questi tempi di tensione un'eco di oscurità internazionale sembra coinvolgerci. Ma come in altre occasioni vi invito a gioire e a gustare con soavità la luce profonda che soggiace nei nostri cuori e in essi aiutiamola a fiorire sempre di più. Ed allora, vivendo nel mondo con semplicità ed umiltà nel nostro piccolo facciamoci portatori luminosi di Fede, Speranza e Carità. Un affettuoso saluto a tutti



Scrigno della Saggiezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

“Una disfatta chiamata VIII crociata ...”

a cura Uff.le A. Leanza



L'Ottava Crociata fu l'ultima spedizione ufficiale degli eserciti cristiani in direzione della Terra Santa.

Seguì i successi ottenuti dall'esercito mongolo nell'avanzata verso il Medio Oriente, il quale conquistò prima Damasco, poi Tiberiade e infine tutta la Galilea. Per l'esercito cristiano fu una grave disfatta, anche in termini di perdite umane. La notizia di tale disfatta raggiunse l'Europa, la quale non

accolse a pieno la chiamata alle armi di Papa Innocenzo III, il quale voleva bandire una nuova crociata, L'Ottava per l'appunto. Di tutti i regnanti, l'unico a rispondere fu il re di Francia Luigi IX, detto il Santo, il quale organizzò un esercito di circa 80000 uomini e diverse macchine d'assedio e salpò dalla Sicilia sbarcando a Damietta il 4 novembre del 1249, conquistandola rapidamente.

Tuttavia, nell'attacco alla città strategica di Mansourah l'esercito crociato incappò in una trappola architettata dall'esercito musulmano. Infatti, l'intento della manovra musulmana era rivolta a spezzare l'avanzata dell'esercito cristiano, scompattandolo e tagliandone i rifornimenti. Questa strategia portò l'esercito guidato da Luigi IX ad una rapida disfatta che vide la perdita di numerosi soldati cristiani per le vie della città. Di 290 templari se ne salvarono solo 5. Il re francese fu costretto ad accettare la resa senza condizioni il 6 aprile 1250. Tale resa comportò la restituzione di Damietta e il pagamento della pesantissima somma di 800000 bisanti d'oro.

LA PAGINA DEL MISTERO



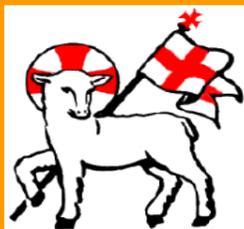
Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale f
Fr Annibale W. D'Amato



*Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

“Luigi IX e i valori di un cavaliere ...“



Avrei voluto parlarvi approfonditamente di un sovrano di Francia della linea diretta Capetingia che per le sue azioni e le sue virtù fu proclamato Santo dalla Chiesa di Roma nel 1297 a soli 27 anni dalla sua morte. Unico re di Francia a essere Santo. Questo influenzò tutti i suoi discendenti che in suo ricordo ebbero tra i tanti il nome di Luigi.. Nominato Re a soli 12 anni visse la reggenza della madre e maturò un senso di giustizia e profonda cristianità. Amministrò il regno in maniera salda riducendo i contrasti fra contee e formalizzando il passaggio da un feudalesimo arcaico a una struttura più centralizzata ed efficiente che di fatto pose le basi alla nascita di uno “stato-nazione”(processo del tutto assente in Italia..). Ma come vi avevo detto inizialmente non vi parlerò della sua benignità, o del-

le frustate che si imponeva ogni venerdì o della lotta alla prostituzione e alla povertà o la partecipazione alla VII ed VIII crociata ma della sua dignità di Cavaliere. **Egli credeva!** Inoltre era colmo di **Speranza** nel divenire e nella Grazia! Fu sempre sensibile alla **Carità!** Egli non è stato solo un Re! Egli è stato soprattutto un Cavaliere. Educatore alla disciplina, al sacrificio, al rispetto, al servizio, alla Ricerca e paradossalmente all'umiltà (tante volte lavò i piedi dei poveri ..) . Oggi queste virtù possono sembrare anacronistiche e devianti ma esse sono la linfa Viva che

*“ Ricerca la
luce nel buio
più profondo
perchè essa
sarà più
preziosa”*

Alimenta l'umanità in Divenire e che consente alla Dignità di sospirare , anzi “di respirare” l'aria della Speranza di “Orizzonti nuovi” distanti dalla nostra quasi animalesca “bruta voracità”. Desiderare un' elevazione dalla corruzione e dal pantano dell'egoismo ci spinge ad essere migliori. Ma per proseguire lungo questo “Cammino” bisogna profondamente Credere, Sperare ed essere Caritatevoli con se stessi e col Mondo (anzi con l'Universo..) Ma non bisogna pensare che il sentiero sia facile, confortevole o addirittura conveniente.. Esso , se vogliamo che sia “Vero” deve essere profondo. E come tutte le cose belle finisce per essere “costoso” a tratti faticoso se non addirittura accidentato e doloroso.

*“la Vita può
essere capita
guardando indietro
alla storia
ma va vissuta in
avanti”*

Quindi se non ci cingiamo di questa Volontà e non ci facciamo carico del **Suo Enorme Peso** è meglio deporre il mantello e vivere la nostra semplice vita impastata di **altri sentimenti** ma meno carica di **Ipocrisia**. E' essenziale giungere alla consapevolezza che la scelta di essere Cavaliere impone un” modus comportamentale faticoso” altrimenti si finisce per essere ambigui, smarriti, ignoranti, inutili, devianti, buffi, stolti...